

MUSICA

I Nomadi duettano con i piccoli del Corodoro

Il ritornello del brano "Un'altra rosa", inserito nel nuovo disco della band, è eseguito dal coro di bambini nato nei comuni di Legnago e Cerea

A CURA DI LORENZ ZADRO

Venerdì 5 maggio è uscito su tutte le piattaforme digitali e in formato fisico cd e vinile deluxe 'Cartoline da qui', su etichetta BMG, il nuovo album di inediti dei Nomadi per celebrare il sessantesimo anniversario della storica band di Novellara, di fatto la più longeva in Italia. L'album è stato anticipato dall'uscita nelle radio dell'omonimo brano 'Cartoline da qui', firmato da Luciano Ligabue. I Nomadi stessi ne hanno parlato come un disco pieno di sorprese che vogliono lasciar scoprire ai loro fans nel momento dell'ascolto. Una di queste, comunque è per esempio, la presenza del "nostro" Corodoro.

Ormai ben noto nella nostra provincia e soprat-

tutto nel basso veronese, il Corodoro è un coro di voci bianche di oltre sessanta bambini, in particolare sostenuto dai Comuni di Legnago e Cerea, che è intervenuto nei ritornelli di 'Un'altra rosa', uno di questi inediti. L'album era già in fase di chiusura ma Beppe Carletti si è immaginato questo ritornello, che parla di vita e positività, cantato da un coro di bambini; ha così contattato Chiara ed Elisa Costantini dell'associazione 'Nel segno di Anna', associazione che ha dato vita al progetto Corodoro. 'Nel segno di Anna' porta infatti il nome della loro sorella, attiva bibliotecaria legnaghese, scomparsa prematuramente nel 2013. Anna era grande fan dei Nomadi e l'assidua frequentazione dei loro concerti l'ha portata a instaurare un vero e proprio

rapporto di amicizia con alcuni membri della band. Per Beppe Carletti, che già si prestò per altre attività dell'associazione, è stato spontaneo così coinvolgere il coro che porta avanti gli ideali dell'amica.

L'INCONTRO, LA REGISTRAZIONE DEL BRANO E L'INVITO

In una sessione di registrazione tenutasi presso la cascina del parco di Legnago, che la Pro Loco Legnago destina di cuore alle prove dei piccoli cantanti, è avvenuto l'incontro tra il Corodoro e Beppe Carletti, ed è in questa occasione che "il nomade" ha pure invitato il coro a salire sul palco con loro a concerto del 60° anniversario che si terrà il 3 giugno, ovviamente, a Novellara (RE). È stata una grande emozione per



il Corodoro, che consta attualmente di sessanta iscritti, partecipare, loro così piccoli, ad un disco e a un concerto così importante di loro, i Nomadi, così grandi. Soddisfazione manifestata anche dalle autorità dei Comuni di Legnago e di Cerea che hanno supportato fin

dall'inizio la creazione e i progetti di quello che non è solo un coro di bambini, ma un'occasione di socializzazione, di crescita personale, di valorizzazione delle proprie abilità, una realtà unica sul territorio che sta coinvolgendo un numero sempre più grande di famiglie.

LEONARDO MARIA FRATTINI, DIRETTORE DEL CORODORO

Il coro è diretto dal maestro legnaghese Leonardo Maria Frattini che nel suo curriculum vede anche una partecipazione allo Zecchino d'Oro, come autore del brano 'Il Gonghista'; orgoglioso del risultato e dell'entusiasmo che reciprocamente scambia con le piccole voci ci tiene a ricordare pure che il Corodoro, comunque nato solo a fine 2021, da qualche mese è anche entrato a far parte della cosiddetta 'Galassia dell'Antoniano', una 'medaglia' che ne sancisce la bontà del lavoro e del loro impegno.

Per ascoltare il brano 'Un'altra rosa', basterà cercarlo su Spotify, YouTube, Amazon Music e ovviamente acquistarlo in formato fisico, cd o vinile, ordinandolo nei negozi di dischi.

Rubrica di approfondimento culturale sugli autori veronesi e sulle loro opere

Libri e Autori sottocasa

“L'incredibile storia della macchina - casa”: un romanzo fantasy nato dalla penna di una studentessa veronese

A CURA DI GIANFRANCO IOVINO

Vera Jovanovic è nata a Verona nel 2009 ed è studentessa con la passione per il pianoforte anche se in futuro le piacerebbe suonare il violino, la chitarra classica e la viola. Si definisce introversa, ma appena si riesce a liberare dal velo di timidezza che l'avvolge diventa un uragano di parole e sorrisi. È l'autrice del romanzo "L'INCREDIBILE STORIA DELLA MACCHINA-CASA" che chiediamo a Vera di presentarci.

«È un romanzo fantasy, il primo di cinque titoli. Il mio progetto è quello di tramutare questa storia in una saga, perché sono sicura che i miei personaggi e le loro avventure funzionino molto. Si tratta di una storia adatta a tutte le età. Infatti su Amazon, dove il libro si può acquistare, ho ricevuto recensioni sia da parte di adolescenti che da adulti ed anziani. Questo significa che i miei lettori possono appartenere a qualsiasi generazione».

Il titolo "L'INCREDIBILE STORIA DELLA MACCHINA-CASA": ci spieghi il perché?

«All'inizio volevo semplicemente nominarlo "LA MACCHINA-CASA" ma, dopo un po', mi sono resa conto che non era d'effetto. Riflettendoci su, ho deciso di aggiungere l'aggettivo "incredibile" che secondo me, oltre ad essere più impattante, caratterizza anche la straordinarietà dei fatti che accadono nella mia storia».

Un mondo parallelo: quello in cui vivi non ti piace?

«Il nostro pianeta lo amo alla follia, amo tutti i magnifici paesaggi che possiede e tutti gli animali e le piante che lo vivono. Il problema sono tutte quelle persone, cioè la maggior parte della popolazione, che non se ne prendono cura e non danno abbastanza valore a quello che abbiamo. Quindi, la mia realtà mi piace, ma non la reputo adatta per costruirci su un romanzo fantasy. Soprattutto una trama come la mia aveva bisogno di



scenari e circostanze fuori dal comune».

Un mondo sconosciuto in cui la protagonista cercherà di far regnare la pace?

«La protagonista vivrà la sua avventura insieme a Federico, a tre cavalli, a una misteriosa creatura mitologica, ma anche ad eserciti, sovrani e poteri soprannaturali. Grazie a una speciale auto arrivata nel ga-

rage di casa sua in circostanze assurde, la mia giovanissima protagonista viaggerà verso regni lontani, stringerà alleanze con re e regine, condurrà battaglie con animali mitologici e tenterà con tutte le sue forze di riuscire in una missione di pace tra regni, incluso il nostro».

Cosa ti aspetti di trasmettere ai tuoi lettori?

«Vorrei che, leggendo il mio libro, le persone si innamorino della lettura, e capiscano quanta esperienza si possa fare attraverso un libro e quanto ci si possa affezionare a un personaggio, da arrivare a piangere o ridere ed emozionarsi davvero per ciò che gli succede. Inoltre spero, e in realtà ho scoperto che sta già accadendo, grazie al mio romanzo moltissime persone sono state contagiate dalla forza di volontà della protagonista. Sapere che dei lettori che hanno amato il mio libro hanno migliorato il loro modo di affrontare la vita è una cosa che mi riempie di gioia».

Il perché di questo libro.

«Eravamo in pieno lockdown quando ho letteralmente sognato tutta la storia della macchina-casa. L'ho raccontato a mia madre e, scherzando, mi ha detto: "scrivimi un libro". Così ho cominciato a metterlo su carta. I miei amici sono stati di grande incoraggiamento grazie al loro entusiasmo che si è trasformato in sostegno fondamentale per me. Oggi posso dire che il libro lo dedico a loro e Rossella Arinisi, la professionista che ha curato la direzione editoriale di questo mio progetto».

Ti lascio lo spazio per incuriosire i nostri lettori.

«"L'incredibile storia della macchina-casa" inizia nella realtà e finisce nella realtà. In mezzo, però, c'è tutto il surreale. E cosa quel surreale? Un sogno, oppure può far parte della realtà? Provate a viaggiare con Vera sulla macchina-casa e sono certo che vi divertirete e, quando finirà la lettura, non vedrete l'ora di leggere il seguito».